

Il nome di Dodona richiama questa selva, celebre nell'antichità per i suoi oracoli, e di cui la favola aveva animata qualche quercia. Là, sotto quelle ombre religiose, l'uomo debole e credulo con inutili e misteriose pratiche credeva sollevare il velo impenetrabile dell'avvenire, e conoscere la sua sorte. Ma se Dodona fu il paese dei prodigi, questa selva non è più a di nostri che il ricovero degli Albanesi indipendenti, i quali abitano le vette delle montagne, i di cui antemurali formano i diversi bacini dell'Epiro. Le quercie abbandonate dalle loro protettrici divinità, spogliate delle loro virtù, potrebbero adoperarsi in più nobile uso, servendosi per la costruzione di vascelli da guerra alla quale sarebbero atti.

Non si fa più menzione delle antichità che potrebbero ancora rin-